Buon Anno

Trimestrale di informazione

Numero 16 - dicembre 2012

Newsletter

Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale"

Forum 2012
Risk Management in Sanità

Breve report dell'evento congressuale italiano più rilevante nel settore della sanità, che ha visto la partecipazione dei direttori degli II.ZZ.SS.

L'Istituto nel mondo... il mondo in Istituto

Continua a pieno ritmo l'attività di cooperazione internazionale dell'Istituto, crocevia di ricercatori per lo scambio di conoscenze ed esperienze scientifiche.

L'apicoltura: prospettive per il futuro

Il convegno organizzato dal Consorzio Apistico Provinciale di Teramo e le attività dell'Istituto nel settore dell'apicoltura. Presentazione del volume sulla caratterizzazione dei mieli abruzzesi.

Forum 2012
Risk Management in Sanità

Si è tenuto ad Arezzo, dal 20 al 23 novembre 2012, presso il Centro Fiere e Congressi, il 7° Forum Risk Management in Sanità "Sostenibilità e Diritto del cittadino alla qualità e sicurezza delle cure". L'evento congressuale italiano più rilevante nel settore della sanità, si è dimostrato quest'anno un forum nel forum. La manifestazione, infatti, è stata l'occasione per avviare la 1ª edizione del Forum Internazionale Sviluppo, Ambiente, Salute. Numerosi e di rilievo gli incontri in agenda: tavole rotonde, workshop e dibattiti si sono susseguiti ininterrottamente. Ad aprire il meeting, il presidente della Fondazione Sicurezza in Sanità, Vasco Giannotti, che ha affermato con forza che non si possono più subire tagli lineari alla sanità e all'ambiente e che tutelare l'ambiente vuol dire più salute ma anche più sviluppo. Il presidente ha evidenziato alcune tematiche e sfide per la sanità che sono state trattate nello specifico nelle quattro giornate di lavoro, dall'innovazione negli ospedali alla formazione del personale, aspetti ritenuti essenziali per garantire qualità ed efficienza delle cure. Il Ministro dell'ambiente, Corrado Clini, ha evidenziato come la convinzione che la politica ambientale sia contrapposta a quella industriale sia un grave errore di prospettiva.

Il Ministro ha ribadito come nell'attuale contesto serva un nuovo approccio per una gestione più efficiente delle risorse, sottolineando la necessità di riportare l'ambiente al centro delle politiche di sviluppo. Rilevanti e attuali i temi sulla salute pubblica, soprattutto quelli correlati alla spending review e al welfare. Affollata nel pomeriggio di martedì 20 novembre la Sala Auditorium per l'incontro tra il Ministro della salute Renato Balduzzi e gli Assessori regionali alla sanità. "Sostenibilità" e "Appropriatezza" delle cure sono stati i principali aspetti affrontati nell'ottica di una Sanità da modificare, coniugando i risparmi in corsia con gli elevati livelli di qualità e sicurezza dei servizi. Il Ministro ha ripercorso con trasporto le linee guida del Governo, sostenendo la riorganizzazione del pianeta Sanità e proponendo un ticket che metta in relazione il reddito del paziente con la spesa delle cure. Presenti a una sessione del Forum internazionale su "Ambiente, Sostenibilità e Salute" anche i Direttori degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IIZZSS), tra questi, il Direttore generale Fernando Arnolfo e il Direttore sanitario Giacomo Migliorati dell'Istituto di Teramo. Nel nostro paese gli IIZZSS formano una rete capillare su tutto il territorio che da oltre 50 anni rappresenta una struttura sanitaria integrata a tutela della salute pubblica.

La presenza al Forum dello stand degli IIZZSS è stata un utile riferimento per gli interessati alla Sanità veterinaria e allo stesso tempo un valido punto di incontro per il personale degli Istituti italiani presenti alla manifestazione.

Guido Mosca

GM

ISTITUTO G. CAPORALE
TERAMO
70
1941•2011

Newsletter

IZSAM "G. Caporale" Teramo

Autorizzazione Tribunale di Teramo n. 602 del 27/05/09

Direttore Generale Fernando Arnolfo

Direttore Responsabile Giovanni Savini

A cura dell'Ufficio Comunicazione Istituzionale

Coordinamento editoriale
Giulio D'Agostino

Redazione
Manuel Graziani, Guido Mosca

Progetto grafico e impaginazione
Sandro Santarelli

Foto
Guido Mosca (GM)

Stampa
Giservice srl - Teramo

© 2012
Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale"

Campo Boario • 64100 Teramo - Tel. +39 0861 3321 • Fax +39 0861 332251

Per informazioni sulla Newsletter: sici@izs.it

L'Istituto nel mondo.

Continua a pieno ritmo l'attività di cooperazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" che da anni attua una politica di internazionalizzazione per tutelare i consumatori dai rischi collegati al commercio degli animali e dei loro prodotti e contrastare l'insorgere e la diffusione di malattie a tutela del patrimonio zootecnico e della salute umana. Una cooperazione con fini mutualistici e non speculativi, che da bilaterale sta diventando sempre più multilaterale portando alla creazione di reti flessibili costituite da Organismi e Istituzioni simili. Per questo motivo, tra settembre e novembre del 2012, molti ricercatori dell'Ente hanno girato il mondo per condividere conoscenze ed esperienze professionali con la comunità scientifica internazionale.
Al contempo diversi ricercatori stranieri sono arrivati a Teramo, dai Balcani al nord Africa, dalla Spagna alla Grecia, dall'Angola alla Turchia.

L'Istituto nel mondo

Regno Unito

4-8 settembre: a York si è tenuta la prima conferenza internazionale sulla gestione delle popolazioni canine, organizzata dall'agenzia governativa del Ministero dell'Agricoltura britannico in collaborazione con OMS, OIE e le principali ONG coinvolte nella lotta al randagismo e nel controllo della rabbia nel mondo.
Gli esperti dell'Istituto hanno presentato un progetto per la messa a punto di un manuale per la gestione in qualità dei canili e un progetto sulla tracciabilità dei cani attraverso un nuovo modello informatizzato di anagrafe canina, già adottato dalle regioni Molise, Sicilia e Calabria.
Inoltre hanno presentato i risultati preliminari di un altro studio, condotto in Cile in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura cileno, l'associazione Veterinary Without Borders Canada e l'Università della Pennsylvania, volto a valutare l'efficacia della sterilizzazione dei cani maschi nella riduzione dell'aggressività, del comportamento predatorio e del vagantismo canino.

Romania

4 ottobre: a Cernavodă alcuni rappresentanti dell'Istituto hanno partecipato al taglio del nastro di Footprints of Joy, il primo rifugio per cani realizzato in Romania seguendo standard qualitativi europei. Footprints of Joy è parte di un progetto più ampio della Onlus italiana Save the Dogs and Other Animals la cui finalità non è solo la lotta al randagismo ma trasmettere un valore culturale e simbolico, svolgendo percorsi didattici nelle scuole e trasformando i rifugi in luoghi aperti, piacevoli e accessibili alla popolazione. La collaborazione con associazioni come Save the Dogs e con realtà che si discostano da quella Italiana permette all'Istituto di dare ai prodotti della ricerca maggiore validità e applicabilità.

Belgio

4-5 ottobre: l'Istituto ha partecipato a Bruxelles alla prima conferenza internazionale sull'importazione e gestione degli animali esotici organizzata in occasione del "World Animal Day". La conferenza è stata incentrata sull'importazione di specie esotiche all'interno dell'Unione Europea, un fenomeno che sta assumendo dimensioni sempre più imponenti e che può comportare una serie di rischi dal punto di vista della salute pubblica e dell'impatto ambientale.
La tematica è di estremo interesse per l'Istituto di Teramo che, nel ruolo di Centro di Referenza nazionale e internazionale delle malattie esotiche degli animali, è attualmente coinvolto in un progetto europeo triennale, Callisto, proprio sullo studio del rischio di trasmissione di malattie zoonotiche dagli animali da affezione, compresi gli animali esotici, all'uomo.

Sudafrica

9-10 ottobre: In qualità di esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (OIE), i veterinari Attilio Pini, Giovanni Savini e Massimo Scacchia sono stati invitati dal Direttore Generale dell'OIE a Johannesburg per partecipare ad un seminario finalizzato a creare e potenziare la collaborazione tra i laboratori degli Stati africani per migliorarne le capacità diagnostiche attraverso i progetti di gemellaggio OIE Twinning Project. Il seminario ha coinvolto rappresentanti dei Laboratori Nazionali Veterinari di Burkina Faso, Botswana, Cameroon, Egitto, Etiopia, Kenia, Namibia, Nigeria, Senegal, Sudafrica, Sudan, Tunisia, Uganda, Zambia, Marocco, e ricercatori appartenenti a Botswana Vaccine Institute, CIRAD e ANSES Fougères (Francia), Friedrich Loeffler Institute (Germania), Onderstepoort Veterinary Institute (Sudafrica), Università di Zurigo (Svizzera), AHVLA e Pirbright Institute (Gran Bretagna).
Le relazioni dei ricercatori dell'Istituto di Teramo hanno affrontato tematiche relative ai vantaggi dei progetti Twinning per i laboratori tutor, agli insegnamenti utili appresi dalle esperienze passate e ai benefici di una rete funzionale tra Laboratori di Referenza.
27-28 novembre: il dott. Alberto Mancuso è stato chiamato a tenere relazioni sulle regole del commercio internazionale di alimenti e sul quadro legislativo europeo al "Consultative workshop: possibilities for broadening access to International & regional markets for Southern Africa's livestock producers" presso l'Università di Pretoria.
Il workshop ha coinvolto i rappresentanti delle principali Associazioni di produttori di alimenti e le Autorità competenti dei Paesi dell'area sudafricana, con l'obiettivo di portare all'attenzione dei partecipanti i nuovi sviluppi nel settore del commercio di alimenti, in particolare sulla normativa e gli standard per il commercio internazionale per aumentare l'accesso a nuovi mercati.

Zimbabwe

22 ottobre - 5 novembre: gli ingegneri Patrizia Colangeli ed Ercole Del Negro sono stati nel Laboratorio Veterinario Nazionale di Harare per l'installazione e la personalizzazione del SILAB, il Sistema Informativo per la gestione dell'attività di Laboratorio che l'Istituto ha sviluppato appannaggio dei Paesi africani. Ad oggi sono 4 i Laboratori Nazionali nel sud dell'Africa che stanno usando il SILAB: Namibia, Botswana, Zimbabwe e Zambia.
Oltre all'installazione dell'applicativo gli esperti informatici dell'Istituto si sono occupati dell'addestramento del personale del reparto Accettazione e del personale tecnico e dirigenziale dei due reparti pilota, Batteriologia e Virologia, del Laboratorio Veterinario Nazionale dello Zimbabwe.

...il mondo in Istituto

di Manuel Graziani

Namibia

31 ottobre - 6 novembre: il responsabile del Laboratorio di Referenza OIE per la Pleuropolmonite Contagiosa Bovina, Attilio Pini, e il referente scientifico per le attività svolte dall'Istituto nell'area sud-ovest dell'Africa, Massimo Scacchia, hanno incontrato il Direttore del Laboratorio Centrale Veterinario della Namibia, il nuovo Permanent Secretary del Ministero dell'Agricoltura, Foreste ed Acque e il responsabile della FAO in Namibia. L'incontro è servito a fare il punto sul progetto di gemellaggio finanziato dall'OIE sulla sicurezza alimentare e discutere sui futuri sviluppi della collaborazione scientifica tra i due laboratori, iniziata nel lontano 1996.

Botswana

28-30 ottobre: l'ingegnere Patrizia Colangeli, responsabile del reparto Sviluppo del Centro Elaborazione Dati dell'Istituto, si è recata a Gaborone per verificare il funzionamento del SILAB, il Sistema Informativo per la gestione dell'attività di Laboratorio sviluppato appannaggio dei Paesi africani.
6-10 novembre: Attilio Pini e Massimo Scacchia hanno incontrato il rappresentante OIE della zona denominata "Southern Africa Development Community", il Direttore del Laboratorio Nazionale Veterinario (NVL) e il rappresentante FAO del Botswana. Alla visita ha partecipato anche una delegazione dei Servizi Veterinari angolani. Con lo staff del NVL coinvolto nelle attività sulla Pleuropolmonite Contagiosa Bovina (PPCB) sono stati verificati i progressi fatti, cogliendo l'occasione per mostrare ai colleghi angolani le potenzialità diagnostiche del neonato Laboratorio di Referenza OIE. Durante la visita è stata redatta una bozza di progetto sulla creazione di un network sulla PPCB tra i Laboratori Centrali Veterinari di Angola, Botswana, Zambia e Namibia, con l'Istituto di Teramo nel ruolo di partner scientifico in qualità di Laboratorio di Referenza OIE per la PPCB.
A latere degli incontri la delegazione italiana è stata invitata dall'ambasciata angolana in Botswana alla commemorazione dell'11 novembre, festa nazionale in Angola.
I dottori Pini e Scacchia hanno avuto modo di incontrare informalmente anche l'ambasciatore angolano a Gaborone e il Ministro per gli Affari Esteri e Cooperazione della Repubblica del Botswana.

Croazia

10-15 settembre: Anastazija Konjarevic e Krunoslav Aladić sono stati in visita-studio presso la sede centrale dell'Istituto su richiesta del Croatian Veterinary Institute, loro Ente di appartenenza, che ha scelto l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise per le sue competenze e i molteplici ruoli internazionali come strumento dell'OIE. Nel reparto Bromatologia e residui negli alimenti per l'uomo e gli animali, ovvero l'Unità di Chimica, i ricercatori croati hanno trascorso una settimana di formazione teorica e pratica sulla validazione e l'uso degli standard, la calibrazione del gascromatografo con spettrometria di massa a bassa risoluzione, la misura della incertezza e il controllo qualità della procedura.

Tunisia

10-21 settembre: l'Istituto, in qualità di Laboratorio di Referenza OIE per la Bluetongue e per la West Nile Disease, ha ospitato il dott. Anis Mouelhi dell'Institut de la Recherche Vétérinaire de Tunisie. Il ricercatore tunisino ha trascorso il periodo di formazione nel reparto di Virologia dove è stato addestrato su tecniche biomolecolari per identificare, partendo dal contenuto dell'addome, le specie su cui insetti ematofagi, potenziali vettori dei virus della Bluetongue e della West Nile, hanno effettuato il pasto di sangue.

Macedonia

14-21 novembre: i medici veterinari Daniela Morelli, Fabrizio De Massis e Luigi Iannetti si sono recati a Skopje e a Ohrid per concludere le attività previste da un progetto finanziato dall'Unione Europea il cui obiettivo è quello di contribuire alla tutela della salute animale e umana e di accrescere la competitività, la redditività e la sostenibilità del settore alimentare attraverso il miglioramento della sicurezza alimentare e degli standard di qualità. Per raggiungere l'obiettivo i tre veterinari dell'Istituto hanno erogato due corsi di formazione incentrati su argomenti relativi all'epidemiologia, alla sanità pubblica veterinaria e all'igiene degli alimenti.

Angola

11-25 novembre: su invito dei Servizi Veterinari dell'Angola, il dott. Massimo Scacchia ha svolto un corso di formazione teorico-pratico sull'utilizzo del mattatoio come strumento epidemiologico per il controllo della Pleuropolmonite Contagiosa Bovina, la malattia che rappresenta il maggior problema sanitario per la popolazione bovina del Paese africano. Al corso hanno partecipato veterinari e tecnici che lavorano nelle strutture adibite alla macellazione delle diverse province angolane. Durante la sua permanenza il dott. Scacchia ha incontrato il Governatore della regione del Namibe e il Vice Governatore della provincia della Huila: entrambi hanno manifestato forte interesse a collaborare nuovamente con l'Istituto assieme alla Onlus Marco Di Martino che da anni svolge attività umanitarie in Angola.

Francia

20-21 novembre: i medici veterinari Ilaria Pascucci e Cesare Cammà hanno partecipato a Caen al workshop dei Laboratori di Referenza europei sul Morbo Coitale Maligno. I due ricercatori hanno tenuto un seminario per illustrare le esperienze maturate dell'Istituto durante il recente focolaio di Morbo Coitale Maligno in Italia. Il workshop è stata l'occasione per confrontarsi con gli altri ricercatori europei, soprattutto in merito alle problematiche diagnostiche e alla tipizzazione molecolare del *Trypanosoma equiperdum* parassita responsabile della patologia.

Spagna e Grecia

1-2 ottobre: ricercatori spagnoli e greci hanno partecipato al corso di formazione "Welfare assessment protocol for transported sheep" organizzato dall'Istituto presso la sede del CIFIV di Pineto. Il corso è parte di un progetto della Commissione Europea per promuovere il miglioramento del benessere animale durante il trasporto su lunghe distanze. L'Istituto, che fa parte dei centri di ricerca europei che si sono aggiudicati il progetto, ha fornito esperti in ambiti che vanno dal benessere animale alla formazione, fino allo sviluppo di strumenti informatici. I partecipanti al corso, addestrati all'uso del protocollo sviluppato per la valutazione del benessere di ovini trasportati su lunghe distanze, hanno potuto sperimentare le capacità apprese sul campo e mediante l'osservazione di materiale video, assicurando così un'applicazione omogenea della metodologia di valutazione nei diversi Paesi.

Angola

15 ottobre: la dott.ssa Elvira Da Costa dell'ospedale di Lubango è stata ospite dell'Istituto assieme al Console Onorario in Angola per Lubango e Namibe e due rappresentanti della Onlus Marco Di Martino. Si è trattato di una visita-studio sui sistemi informativi veterinari e sulla metodologia statistica alla base del sistema nazionale di anagrafe e monitoraggio delle patologie, che si inserisce nell'ambito degli accordi di collaborazione scientifica firmati tra la Regione Abruzzo e le province angolane del Namibe e della Huila, più specificatamente nell'ambito delle attività di cooperazione internazionale svolte dall'Ospedale di Pescara assieme alla Onlus Marco Di Martino. L'incontro si è concluso con l'impegno da parte dell'Istituto di fornire all'Angola un sistema informatico volto a tutelare le produzioni zootecniche e la qualità degli alimenti che ne derivano: per questo è stato immediatamente preso in carico uno statistico angolano che si formerà presso l'Istituto di Teramo.

Turchia

27 novembre - 23 dicembre: l'Istituto in qualità di Centro di Collaborazione OIE per l'Epidemiologia, la Formazione, la Sicurezza alimentare ed il Benessere animale, ha ospitato il dott. Mehmet Fatih Evrensel del Ministero dell'Agricoltura della Turchia per un periodo di formazione sul benessere animale.
Il medico veterinario turco, esperto del programma TAIEX (Technical Assistance and Information Exchange) per la formazione sulla sicurezza alimentare nella regione dell'Anatolia sud-orientale, ha seguito le attività del Laboratorio Relazione Uomo Animale e Benessere Animale, occupandosi in particolare dello studio del quadro normativo europeo sul benessere degli animali da reddito in allevamento e dei diversi metodi di valutazione del benessere animale sul campo.

L'apicoltura: prospettive per il futuro

Domenica 25 novembre 2012, presso l'Istituto Professionale per l'Agricoltura "Ignazio Rozzi", a Teramo, si è tenuto il convegno "L'apicoltura: prospettive e futuro", organizzato dal Consorzio Apistico Provinciale di Teramo. Il convegno ha permesso ai partecipanti, che hanno gremito la sala, di ascoltare i contributi scientifici ma anche le esperienze dirette dei relatori su temi quali: la lotta alla varroa, la vespa velutina, apicoltura e agricoltura.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" ha contribuito al convegno con un intervento del dott. Luciano Ricchiuti, che ha presentato un progetto di ricerca sulla caratterizzazione chimico-fisica, igienico-sanitaria e melissopalinologica dei mieli abruzzesi.

Lo studio ha avuto l'obiettivo di migliorare quali-quantitativamente la produzione, favorire la crescita professionale degli apicoltori e creare le premesse per l'istituzione di un marchio regionale di qualità.
Le indagini effettuate e i risultati ottenuti dal suddetto progetto sono stati riportati nel volume "Studio sulla caratterizzazione dei mieli abruzzesi" che è stato presentato e distribuito a tutti i presenti.

La pubblicazione curata dall'Istituto è stata realizzata in collaborazione con la Regione Abruzzo.

Guido Mosca

Intervista al dott. Luciano Ricchiuti

Veterinario in servizio presso la sezione diagnostica di Isernia dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale"

Gli egiziani, ritenuti i primi apicoltori della storia, utilizzavano il miele come alimento ma anche a scopo curativo e nelle cerimonie religiose. Cosa è cambiato da allora e quali sono oggi gli usi più comuni?

Il miele è un nobile alimento, costituito per circa l'80% da zuccheri, che le api prelevano prevalentemente dal nettare dei fiori ed elaborano all'interno dell'alveare, al fine di renderlo conservabile ed utilizzabile come riserva alimentare energetica durante i mesi invernali. Gli zuccheri sono rappresentati in maggioranza da fruttosio e glucosio, che sono gli elementi di cui è costituito il saccarosio, lo zucchero che noi utilizziamo di solito per dolcificare i nostri cibi. Il miele dunque è uno zucchero "semplificato" dalle api, e quindi l'organismo riesce ad utilizzarlo meglio e in maniera più rapida. Ciò lo rende particolarmente indicato per gli atleti, per gli anziani e per i bambini. Al di là di una comprovata azione decongestionante delle prime vie respiratorie, soprattutto in associazione alle tisane e al latte caldo, non se ne conoscono virtù medicamentose documentabili. Spesso in passato sono stati gli stessi apicoltori, con l'intento di esaltare le virtù del miele, a vantarne presunte qualità terapeutiche con il risultato di ingenerare nell'immaginario collettivo che il miele sia una sorta di "farmaco" e che quindi debba essere assunto solo in caso di effettiva necessità.

Un risultato addirittura controproducente...

Per certi versi direi di sì: il risultato è che in Italia il consumo di miele pro capite è il più basso d'Europa. In altri Paesi come la Germania ad esempio, dove il miele è fortemente radicato nelle abitudini alimentari, soprattutto nella colazione del mattino come fonte di energia di pronta disponibilità, i consumi sono più che doppi rispetto al nostro Paese.

L'Istituto si occupa di apicoltura da molti anni: nel 1991 già erogava corsi di formazione per i tecnici del settore. Quali sono le principali attività che svolge?

Le attività dell'Istituto nel settore dell'apicoltura sono le stesse che svolge anche negli ambiti delle altre realtà zootecniche, cioè opera nel campo della tutela della sanità animale, attraverso l'espletamento di attività di ricerca e di diagnosi sulle malattie delle api, e in quello della sicurezza alimentare dei prodotti dell'alveare destinati al consumo umano: miele, polline, pappa reale, propoli. Oltre a ciò, effettua molteplici attività di formazione volte a migliorare le conoscenze sulle problematiche del settore, sia nei confronti dei medici veterinari che degli stessi apicoltori. L'Istituto si fa promotore inoltre, come nel caso del progetto sul miele abruzzese, di quelle iniziative che possano apportare un beneficio all'apicoltura regionale, attraverso una maggiore conoscenza delle sue potenzialità, e al miglioramento dei suoi processi produttivi.

Nell'intervento al convegno "L'apicoltura: prospettive e futuro" lei ha parlato di miglioramento della produzione del miele in Abruzzo, della crescita professionale degli apicoltori e dell'istituzione di un marchio regionale di qualità. Immagino che questi temi siano collegati tra loro.

Direi che sono consequenziali. Non può esserci miglioramento qualitativo del miele se gli apicoltori non conoscono quali sono i punti di forza e quali le criticità del loro prodotto e se, sulla base di questi dati, non attivano le misure adatte ad esaltare i primi riducendo il più possibile le seconde. Questi passaggi poi sono indispensabili se si vuole intraprendere con successo il percorso complesso che porta all'istituzione di un marchio di origine riconosciuto.

È stato da poco pubblicato il volume "Studio sulla caratterizzazione dei mieli abruzzesi" sulla scorta di un progetto comunitario di cui lei è responsabile scientifico.

La pubblicazione che abbiamo presentato al convegno organizzato dal Consorzio Apistico provinciale di Teramo è il risultato di un progetto di ricerca che il nostro Istituto ha condotto nel 2012 per conto dell'Assessorato alle Politiche Agricole della Regione Abruzzo, nell'ambito delle misure previste a sostegno dell'apicoltura dal Regolamento CE 1234/2007. Gli scopi che il nostro lavoro si prefiggeva erano quelli di aggiornare le conoscenze sulle caratteristiche chimiche e microbiologiche delle produzioni di miele abruzzesi, riprendendo un lavoro che l'Istituto aveva fatto con il dott. Silvano Calvarese negli anni '90, iniziando nel contempo un percorso di caratterizzazione dei prodotti in base alla loro provenienza territoriale e alle caratteristiche floristiche e organolettiche.

Ce ne parla più nello specifico?

In altre parole, abbiamo valutato le qualità intrinseche dei mieli regionali cercando di attribuire loro una sorta di "carta di identità" sulle base del colore, dell'odore, del sapore e del contenuto in granuli di polline che abbiamo riscontrato.
Il risultato è stato molto confortante sotto tutti i punti di vista e lascia ben sperare per il futuro. È nostra intenzione proseguire il lavoro intrapreso per almeno altri due anni, al fine di poter elaborare un quadro sufficientemente ampio e consolidato sulle caratteristiche del miele prodotto in Abruzzo.

Ci sarà una ricaduta positiva sugli apicoltori e sui consumatori di miele?

Questo risultato fornirà alle associazioni degli apicoltori regionali la base documentale sulla quale fondare l'eventuale richiesta di un marchio di qualità riconosciuto (DOP, IGP).
Noi siamo certi che quella del marchio di origine sia l'unica strada percorribile per consentire alla pregiata produzione locale di sfuggire al soffocamento esercitato sul mercato dal prodotto di importazione, che ha un costo decisamente più basso ma che non garantisce al consumatore le caratteristiche qualitative superiori del miele abruzzese.
Questo risultato ci sta particolarmente a cuore non solo per il beneficio economico che da esso ne potrebbe derivare, ma anche perché tutelando gli interessi degli apicoltori si preserva la diffusione delle api sul nostro territorio.
Le api rappresentano un bene irrinunciabile per tutta la comunità per il ruolo di primaria importanza che svolgono nella salvaguardia dell'ambiente e di tutte le produzioni agricole.

Manuel Graziani